



— Syllabus

Dipartimento Comunicazione e didattica dell'Arte

DAPLO9

Diploma Accademico di Didattica dell'arte e mediazione culturale

corso Comunicazione e valorizzazione delle collezioni museali

Comunicazione e valorizzazione delle collezioni museali

Codice ABVPA62 — 60 ore 8 CFA

a.a. 2023–2024

Professore Francesco Di Vincenzo

T. I. Comunicazione e valorizzazione delle collezioni museali (ABVPA62)

Posta elettronica istituzionale (PEO): francescodivincenzo@abacatania.it

Orario di ricevimento: da concordare con gli studenti

Sede: via Franchetti

— Obiettivi formativi

L'impostazione del programma tiene conto delle peculiarità dell'utenza cui esso è rivolto. Il rapporto tra gli studenti delle accademie e i contenuti delle materie curriculari non può prescindere dall'aspetto laboratoriale. Per ciò, a fianco delle lezioni teoriche aventi come argomento elementi di museologia e di museografia, verrà svolto un programma in cui ampio spazio sarà dedicato all'esperienza laboratoriale. In particolare, essa verrà dedicata al tema dello "Story telling", ovvero la tecnica che si propone di esprimere e trasmettere significati e valori di oggetti, siti, eventi costruendo e raccontando delle "storie" che a essi si colleghino. Le ore di laboratorio saranno dedicate alle seguenti discipline: scrittura creativa e progetto del racconto, metodologia di ricerca storiografica, tecniche di comunicazione e improvvisazione.

— Modalità di svolgimento dell'insegnamento

Il Corso affiancherà alla parte teorica una parte laboratoriale dedicata alla ricerca e alla sperimentazione di nuove strategie di comunicazione (a esempio le esperienze pareidoliche) e di valorizzazione (messa a reddito del patrimonio) delle collezioni museali.

— Modalità esame

L'esame avrà luogo secondo le modalità di colloquio.

— Prerequisiti richiesti

Nessuno.

— Frequenza lezioni

La frequenza è obbligatoria, non inferiore all'80% della totalità della didattica frontale come previsto da palinsesto, con esclusione dello studio individuale come da Art.10 del DPR n. 212 del 8 luglio 2005.



– Contenuti e programmazione del corso

1. Legislazione in ambito museale:

2. Normativa ICOM: Codice etico per i musei;
Carta nazionale delle professioni museali
3. Nuove strategie di comunicazione
4. Nuovi strumenti di valorizzazione

3. NOTE

La collezione museale da una parte, il fruitore dall'altra; due punti che devono essere uniti attraverso la retta del "racconto". Compito del comunicatore museale, o divulgatore o mediatore, è quello di tracciare questa retta attraverso gli strumenti della conoscenza e della creatività.

Conoscenza. Alla base del processo di creazione di una "storia" – così chiameremo da ora in poi la nostra "retta" – sta la conoscenza dei protagonisti da cui essa origina: nel nostro caso l'oggetto museale e il pubblico. La storia rappresenterà la combinazione perfetta delle esigenze dei due.

Esigenze del pubblico. Esse dipendono dall'età dei componenti e dal loro livello culturale.

Esigenze dell'oggetto. Valorizzazione degli aspetti materiali (provenienza, materiali veri e propri e forme); valorizzazione degli aspetti immateriali (aura storica, aura mitologica).

Come una lampada luminescente, il lavoro del comunicatore deve far risaltare, svelandole, le concrezioni intangibili fatte di storia vera e leggenda.

Il primo passo nella valorizzazione di un bene culturale è la riscoperta del genius che lo possiede sin dalla sua creazione e la strada per svelare questo elemento che potremmo definire esoterico è quella della ricerca storica. La storia generale, quella delle fonti e quella non detta, va frantumata in una storia particolare, particolareggiata, quindi passata al setaccio della critica e così ricondotta al genius della sua nascita o creazione. Un bene culturale non è una creazione dell'uomo o della natura; esso è la scoperta o l'invenzione di un genius già esistente vissuto fino ad allora nel mondo del non detto.

Nell'idea del mondo di Foucault, la creazione non esiste, esiste la scoperta e l'invenzione; la creazione è una divina esclusiva. L'uomo diventa artigiano, generatore di arte nel senso di produzione manuale e intellettuale di risposte ai bisogni della vita.

– Testi di riferimento obbligatori

D.L. 14 novembre 1992 n. 433

Legge 14 gennaio 1993 n. 4

Legge 15 gennaio 1993 n. 11

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Capo II artt. 111-121)

Codice etico dell'ICOM per i musei, 2009

ICOM, *Carta nazionale delle professioni museali* (4.4 e segg), 2005/2008

L. Cataldo, M. Paraventi, *Il museo oggi*, Hoepli, 2023

F. Di Vincenzo, *Beni Culturali e Genius Rerum*, OT edizioni, 2023

– Strumenti per studenti con disabilità e/o DSA

Gli studenti con disabilità o DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) sono supportati da professori e da tutor (se assegnati) attraverso la consulenza con il CInAP (Centro per l'integrazione Attiva e Partecipata).

Gli studenti possono, mediante e-mail istituzionale eventualmente anche attraverso i tutor, chiedere al professore del corso un colloquio in modo da concordare obiettivi didattici ed eventuali strumenti compensativi e/o dispensativi, in base alle specifiche esigenze. Tale colloquio sarebbe opportuno che



**accademia
di belle
arti
catania**

Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica

avvenisse prima dell'avvio delle lezioni e comunque non oltre la prima settimana di corso.
Per rivolgersi direttamente al CInAP è possibile utilizzare la mail istituzionale cinap@abacatania.it